

COSTITUZIONE DEL GLOBAL CITIES DIALOGUE SULLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

PREAMBOLO

Noi, Sindaci *firmatari* della Dichiarazione di Helsinki “Sindaci del Mondo per il Global Cities Dialogue (Dialogo globale delle città) sulla società dell'informazione”;

Consapevoli che la società dell'informazione è una sfida grandiosa che offre alle città un ricco ventaglio di temi, cambiamenti ed opportunità, dalla democrazia a servizi più efficienti, compreso il commercio elettronico e altri servizi;

Convinti che lo sviluppo della società dell'informazione debba andare a beneficio di tutti, cittadini, collettività, comunità e popoli del mondo, indipendentemente dalla razza, dalla situazione sociale, dalle convinzioni religiose, dal sesso, dagli handicap e dall'età;

Riconoscendo il ruolo delle autorità locali in settori di *governance* globali, come il divario fra la “ricchezza dell'informazione” e la “povertà di informazione”, la scarsa diffusione delle tecnologie, la scarsa partecipazione della popolazione e la carenza di professionalità;

Riconoscendo il ruolo preminente che le città hanno nello sviluppo dell'amministrazione e della democrazia on-line, per l'introduzione di soluzioni innovative nei servizi pubblici, per la creazione di un contesto propizio per lo sviluppo dell'imprenditorialità e per la promozione di una più ampia diffusione del commercio elettronico e della nuova economia;

Persuasi che un dialogo sul piano globale costituisca un presupposto essenziale per giungere alla reciproca comprensione, allo scambio di informazioni ed all'affermarsi delle migliori prassi nel processo di realizzazione di una società globale, inclusiva, pacifica e multiculturale;

Considerando la preziosa esperienza pionieristica delle città e delle organizzazioni locali e regionali nel dispiegamento delle tecnologie della società dell'informazione finalizzato a migliorare la partecipazione dei cittadini e la prestazione dei servizi ai cittadini, alle comunità di consumatori e all'industria; considerando altresì che sono sempre più numerose le città e le amministrazioni locali che hanno conseguito eccellenti risultati pratici, ma che gran parte delle città sono ancora agli inizi di un processo di apprendimento;

Considerando che già esistono solide basi per lo sviluppo di un Dialogo globale tra le città con particolare riferimento alla Piattaforma politica comune della rete Telecities e alle città che avevano partecipato alla Global Bangemann Challenge, oggi denominata Stockholm Challenge Award;

Considerando che il Dialogo globale tra le città è stato lanciato a Helsinki (Finlandia) il 23 novembre 1999, con la cerimonia della firma della Dichiarazione di Helsinki;

Sono convenuti nella Libera Città Anseatica di Brema, il 2 giugno 2000 ed hanno concordato la seguente Costituzione:

DENOMINAZIONE

Il Dialogo globale tra le città sulla società dell'informazione (GCD) è un'iniziativa che promana dalle città partecipanti e che intende essere una cornice aperta e pluralistica. È approvato un logo dell'associazione che dovrà essere utilizzato in occasione di tutte le attività svolte sotto l'egida del GCD.

MISSIONE

La missione del Dialogo globale tra le città consiste nel predisporre una cornice aperta per tutte le città firmatarie della Dichiarazione di Helsinki "Sindaci del mondo per un dialogo globale tra le città" ("Mayors of the World for a Global Cities Dialogue"), per il dibattito politico e per gli interventi operativi, sulla base dei principi e degli impegni che figurano nella Dichiarazione.

La Dichiarazione di Helsinki è allegata alla presente Costituzione e ne forma parte integrante.

MEMBRI

Il Dialogo globale tra le città è aperto alla partecipazione di tutte le città del mondo che osservino le disposizioni dell'ONU applicabili in materia. La qualità di membro si acquista con la firma della Dichiarazione di Helsinki. Organizzazioni e istituzioni che operano in questo settore possono partecipare al Dialogo in qualità di osservatori.

AMMISSIONE

La qualità di membro si acquista di norma tramite specifiche cerimonie di firma collettiva della Dichiarazione di Helsinki da parte dei Sindaci delle città, allo scopo di promuovere la visibilità e il rilievo politico del GCD.

La qualità di membro può altresì essere acquistata su richiesta scritta inoltrata dai sindaci delle città che desiderano aderire al Dialogo e firmare la Dichiarazione.

DIRITTI E OBBLIGHI DEI MEMBRI

Tutte le città che sono membri del dialogo hanno il diritto di partecipare alle varie attività, manifestazioni ed iniziative del GCD ed hanno accesso a tutte le informazioni, a tutti i dati ed a tutta la documentazione che il Segretariato dei GCD può fornire.

La città che hanno la qualità di membro hanno l'obbligo di sostenere e diffondere i principi e gli impegni della Dichiarazione di Helsinki e istituiscono collegamenti con altre città e con reti ed organizzazioni di città attive in questo settore allo scopo di promuovere il GCD su scala mondiale.

Le città che hanno la qualità di membro possono dedicare risorse per dar vita ad iniziative specifiche e sostenere le attività del segretariato o di altre città partecipanti. Le organizzazioni attive nel settore, proposte da città aventi qualità di membro, possono altresì fornire un contributo al conseguimento delle finalità e al finanziamento del GCD mediante risorse finalizzate.

Le città che hanno qualità di membro e che sono rappresentate nella struttura direttiva devono dimostrare il proprio impegno preciso ad offrire e dar vita ad attività specifiche che consentano di trasformare il Dialogo in una impresa esaltante e di grande respiro.

ORGANIZZAZIONE

Per l'esecuzione delle missioni del GCD sono istituiti i seguenti organi:

- l'Assemblea generale
- il Comitato direttivo
- il Presidente e i Vicepresidenti del Comitato direttivo
- il Segretariato del Comitato direttivo.

L'Assemblea generale

L'Assemblea generale è formata dal Sindaco, dal Vicesindaco o da un alto rappresentante politico debitamente nominato delle città partecipanti. L'assemblea generale ha il compito di vigilare sulle decisioni strategiche e sulle attività operative del GCD, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- adozione di qualsiasi modifica della presente Costituzione
- elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei membri del Comitato direttivo
- trattazione di tutte le questioni che il Comitato direttivo abbia posto al suo ordine del giorno
- adozione delle decisioni relative allo scioglimento dell'organizzazione.

L'Assemblea generale si riunisce almeno una volta all'anno. Le riunioni dell'Assemblea generale sono indette mediante notifica scritta inviata a tutte le città partecipanti, almeno due mesi prima della data della riunione. Le notifiche relative a una riunione dell'Assemblea vengono inviate, a richiesta del Presidente o di un terzo dei membri del Comitato direttivo. Nella notifica deve indicarsi il luogo della riunione e il progetto di ordine del giorno.

Tutte le città firmatarie hanno il diritto di partecipare all'assemblea generale del GCD. Singole persone fisiche delle città partecipanti ed osservatori autorizzati hanno facoltà di prendere la parola alle riunioni dell'Assemblea generale. Tuttavia, quando debba essere assunta una decisione, il diritto di voto è riservato ai Sindaci o ai loro rappresentanti ufficialmente nominati.

Le decisioni vengono eseguite indipendentemente dal numero delle città partecipanti rappresentate; una decisione si intende adottata quando raccoglie la maggioranza semplice dei voti espressi.

Di ogni riunione dell'Assemblea generale viene redatto un verbale che contiene tutte le questioni che hanno formato oggetto di discussione e tutte le decisioni che essa ha assunto. Copia del verbale viene inviata a ciascun membro.

Il Comitato direttivo

Il Comitato direttivo è una struttura aperta e in espansione, che comprende i principali Sindaci o i rappresentanti politici da questi delegati, ed ha vocazione a costituire un comitato rappresentativo e equilibrato a livello globale, comprensivo di membri delle principali regioni del mondo e di osservatori inviati dalle principali organizzazioni mondiali. Per mantenere la continuità, almeno la metà dei membri del primo Comitato direttivo sono eletti per due anni. L'altra metà verrà eletta per un anno. Da questo momento tutte le città [tutti i rappresentanti delle città] saranno eletti per due anni. Le città elette hanno il diritto di proporre la propria candidatura esclusivamente per un secondo mandato.

Gli obblighi del Comitato direttivo consistono nel definire l'indirizzo strategico del GCD e di garantire che i principi e gli impegni strategici della dichiarazione di Helsinki vengano realizzati.

A tal fine, il Comitato direttivo predispone ed approva un Piano annuale di azione, che individua le singole iniziative e manifestazioni, i compiti comuni specifici correlati alle questioni di maggior rilievo e la strategia di informazione e comunicazione, con particolare attenzione all'utilizzo di Internet come strumento di comunicazione e partecipazione.

Il Comitato direttivo si riunisce almeno due volte all'anno, ogni qualvolta ciò risulti necessario, per prendere le decisioni nelle questioni che rientrano nelle sue competenze. Le riunioni del Comitato vengono indette mediante comunicazione scritta inviata a tutti i membri almeno due mesi prima della data della riunione.

Le notifiche di una riunione del Comitato direttivo sono inviate a richiesta del Presidente o di tre membri del Comitato. La notifica indica la data e il luogo della riunione, nonché il progetto di ordine del giorno.

I membri del Comitato direttivo che non si presentano o non si fanno rappresentare a tre riunioni successive del Comitato si considerano decaduti dalla qualità di membro.

Le riunioni del Comitato direttivo sono valide solo se sono rappresentati direttamente almeno il Presidente o un Vicepresidente e altri quattro membri. Le decisioni del Comitato vengono di norma prese consensualmente. Qualora sia necessario prendere una decisione mediante votazione si considerano validamente adottate le decisioni che hanno raccolto la maggioranza semplice

dei voti espressi. In caso di parità decide il voto del Presidente. A tal fine il Presidente può delegare uno dei Vicepresidenti.

Delle risoluzioni e delle decisioni del Comitato direttivo viene redatto un verbale che è firmato dal Presidente o da uno dei Vicepresidenti e conservato nel registro dei verbali. Copia del verbale di ciascuna riunione viene inviata a ciascun rappresentante nominato delle città partecipanti. Il registro dei verbali è custodito dal segretariato.

Presidente e Vicepresidenti

Il Comitato direttivo è presieduto da un Sindaco di una città partecipante, eletto dall'Assemblea generale del GCD, insieme ai Vicepresidenti e agli altri membri della struttura direttiva; il loro mandato dura due anni. Le candidature per la carica di Presidente e di Vicepresidente possono essere presentate dal Comitato direttivo o da almeno sei città partecipanti appartenenti a paesi diversi.

Il Presidente è il principale rappresentante del GCD e presiede alle riunioni del Comitato direttivo e dell'Assemblea generale. È assistito da Vicepresidenti che rappresentano anche il GCD, ove opportuno. Detti Vicepresidenti devono rappresentare le principali regioni del mondo.

Il Presidente e i Vicepresidenti hanno il diritto di rassegnare le dimissioni. Le dimissioni sono notificate al Comitato direttivo.

Segretariato del Comitato direttivo

Il Comitato direttivo è assistito dal Segretariato. La Città che detiene la presidenza provvede affinché al segretariato vengano destinate risorse adeguate.

MODIFICHE DELLA PRESENTE COSTITUZIONE

Qualsiasi proposta di revisione della presente Costituzione ovvero la dissoluzione dell'organizzazione, deve emanare dal Comitato direttivo o da un numero non inferiore a sei città partecipanti, appartenenti a paesi diversi. Le città partecipanti ricevono notifica delle proposte almeno due mesi prima la riunione dell'assemblea generale alla quale dovranno essere discusse.

Le decisioni relative alle modifiche alla presente Costituzione o alla dissoluzione dell'organizzazione richiedono, come minimo, la maggioranza dei due terzi delle città rappresentate. È possibile votare con mezzi elettronici.

**Le città partecipanti al Think-Tank-Summit di Brema confermano che
la Costituzione è stata adottata il 2 giugno 2000.**

Anversa

Bari

Libera città anseatica di Brema

Issy-les-Moulineaux

Londra-Lewisham

Riga

Ronneby

Siena

Swarzedz

Bamako

Colonia

Helsinki

Kiev

Newcastle upon Tyne

Roma

Seattle

Stoccolma

Vadodara